Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 228

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 23 settembre 1943 XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Tentativi sovietici di sfondamento contenuti nelle zone di Poltava e di Smolensk

Azioni locali sul fronte di Salerno - Formazioni di ribelli e di comunisti attaccate da truppe tedesche e da unità fasciste - Forte attività aerea germanica sul Mediterraneo

Batteria germanica in azione nella zona di Poltava

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 22.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale il nemico ha continuato ad attaccare ieri facendo specialmente pressione nelle zone di Poltava, Rosslavl e Smolensk. I suoi tentativi di sfondamento, condotti con grosse forze, sono stati contenuti.

Nelle acque del Capo Nord formazioni tedesche di apparecchi da caccia e distruttori hanno abbattuto, in collaborazione con la difesa contraerea di un convoglio, 21 dei 38 aerei sovietici attaccanti.

Sul fronte meridionale italiano si sono svolte soltanto azioni locali.

Nella zona orientale del Veneto, nell'Istria e nella Slovenia, ribelli sloveni, insieme a gruppi di comunisti italiani e bande irregolari delle regioni croate, hanno tentato di impadronirsi del potere sfruttando il tradimento di Badoglio.

Truppe germaniche, appoggiate da unità nazionali fasciste e da volontari abitanti nei luoghi, hanno occupato le principali località e i centri di comunicazione ed attaccano i ribelli datisi al furto e al saccheggio.

Nella zona del Mediterraneo, l'aviazione ha ripetutamente attaccato, con buon successo, aerodromi, colonne in marcia, postazioni del nemico distruggendo due grosse motosiluranti nemiche.

Presso Gibilterra i nostri sommergibili hanno affondato tre cacciatorpediniere nemiche, hanno silurato una nave frigorifero fortemente scortata e hanno distrutto un veliero mercantile e un aereo nemico.

Nel mar Tirreno unità della Marina da guerra hanno affondato un piroscafo di 14.500 tonnellate del Governo Badoglio che stava passando al nemico, hanno danneggiato gravemente un altro grosso piroscafo, un posamine ed un'altra piccola unità da guerra.

Nel mar Egeo un nostro cacciasommergibili ha distrutto il sommergibile greco «Katsonis» al servizio della Gran Bretagna e ha catturato parte dell'equipaggio.

Nella scorsa notte aerei veloci germanici hanno attaccato obiettivi militari isolati nell'Inghilterra meridionale. Durante azioni di caccia libera sull'Atlantico è stato abbattuto un grosso idrovolante britannico.

A proposito della situazione sul fronte orientale, l'Agenzia internazionale d'informazioni *comunica che nel settore centrale si sono avuti nuovi aspri combattimenti difensivi nella zona della Desna inferiore.*

Soprattutto nel settore di Cernigov la guarnigione tedesca ha fronteggiato con una lotta aspra e ostinata gli attacchi. Così pure a nord est di Cernigov le posizioni tedesche sono state dovunque tenute, nonostante le gravissime perdite bolsceviche in uomini e materiali.

Ad ovest e nord-ovest di Briansk, elementi di copertura tedeschi e ungheresi hanno tenuto il fronte della Desna ad onta di tutti gli sforzi sovietici di avanzare con poderosi reparti motorizzati.

Nel corso della giornata, su un centinaio di carri armati sovietici impegnati in tale settore, 61 ne sono stati distrutti dalle armi anticarro e 15 dalle armi dei granatieri in combattimento ravvicinato.

A nord est di Smolensk, dove i bolscevichi avevano attaccato con grande insistenza negli ultimi giorni, si sono avuti ieri violentissimi scontri nel settore di Demidoff e di Velish. Durante la lotta, condotta spesso all'arma bianca, Velish è stata completamente distrutta e quindi sgomberata dopo che gli attacchi sovietici erano stati respinti.

Nel settore nord, a sud del lago Ilmen, sono stati respinti altri attacchi dei bolscevici che si erano spinti sulle prime linee tedesche.

Sul fronte di accerchiamento di Leningrado, si segnala, tanto dall'una che dall'altra parte, attività di ricognizione. Le azioni dei bolscevichi sono state pure controbattute efficacemente e un battaglione nemico è stato completamente annientato.

A proposito del nuovo successo conseguito dai sommergibili germanici nel Mediterraneo di cui all'odierno bollettino di guerra tedesco, l'Agenzia internazionale di informazioni *riferisce i seguenti particolari: «I tre cacciatorpediniere nemici, di cui è stato già comunicato l'affondamento, sono stati attaccati e silurati nelle acque ad oriente di Gibilterra. La vittoriosa azione ha avuto luogo, pertanto, a breve distanza dalla munitissima piazzaforte britannica che, come è noto, è posta sotto il continuo controllo di copiose forze aeree e navali».*

L'affondamento del sommergibile greco "Katsonis,, raccontato dall'ufficiale che diresse l'azione

BERLINO, 22.

Sull'affondamento del sommergibile «Katsonis», navigante al servizio dell'Inghilterra, *l'Agenzia internazionale d'informazioni* fornisce alcuni particolari, dalla narrazione fatta dal tenente di vascello Volleheim che diresse l'azione.

«La sera del 14 settembre — racconta l'ufficiale — i nostri mezzi antisommergibili avvistavano, nel mare Egeo, una unità che batteva bandiera greca ma adibita al servizi della marina britannica.

Il «Katsonis» tentò di sottrarsi al nostro inseguimento ma non riuscì ad effettuare una rapida immersione e fu ben presto colpito dalle bombe sottomarine che lo respinsero violentemente verso l'alto. Prima che qualcuno apparisse sulla torretta di comando, il sommergibile fu speronato ed allora l'equipaggio, vistosi perduto, uscì sopra coperta iniziando un rabbioso combattimento da vicino sotto la minaccia diretta di un ufficiale britannico che insieme ad un connazionale radiotelegrafista rimase incolume e potè poi essere salvato.

Più tardi si vide scoppiare un incendio nell'interno del sommergibile che apparve in fiamme nella oscurità della sera. Ma dopo alcune salve delle armi portatili, ormai semidemolita, l'unità colava a picco.

Dell'equipaggio soltanto 14 uomini, in parte gravemente feriti, si son potuti salvare, lanciandosi in acqua.

L'unità stazzava circa 600 tonnellate. Nello scorso mese aveva attaccato varie volte velieri e pescherecci greci adibiti al vettovagliamento della popolazione greca, facendo su di essi fuoco senza riguardo alcuno. L'ufficiale vantava già un precedente affondamento e aveva abbattuto tre aerei britannici durante un attacco sulla sua unità nello scorso febbraio.

Uno scontro nella Manica fra unità tedesche e inglesi

BERLINO, 22.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica che, nelle acque di Le Havre, si è avuto stamane uno scontro fra motosiluranti inglesi e battelli guardiacoste germaniche. Lo scontro, secondo le notizie fino ad ora pervenute, si è chiuso con esito favorevole per le unità tedesche.

Nuovi successi delle forze giapponesi contro cinesi e comunisti

HANKOW, 23.

Nel settore di Wuchang le forze giapponesi, nel corso di operazioni di rastrellamento hanno, la settimana scorsa, annientato numerosi nuclei di resistenza delle truppe comuniste che formano la nuova quarta armata di Hankow.

In vari scontri svoltisi in altri settori, e precisamente in quelli di Kincmen, Shungmingsou e Tingchiach, i cinesi hanno lasciato sul terreno parecchie centinaia di morti. I nipponici hanno catturato pure un abbondante materiale di guerra.

Aspra reazione romena contro le mire sovietiche

BUCAREST, 22.

Le rivelazioni della rivista inglese *Nineteenth Century* circa le mire territoriali dei Sovieti hanno suscitato grande impressione in Romania. Il giornale *Vietza* scrive nel suo articolo di fondo che la pubblicazione non può sorprendere alcuno.

«Noi sappiamo perfettamente — osserva il giornale — che nel caso di uno sfondamento del fronte orientale i Paesi e i popoli ai confini occidentali della Russia sovietica sarebbero le prime vittime della follia bolscevica, quindi la Romania, la Polonia, gli Stati baltici e la Finlandia». Il giornale ricorda l'attacco sovietico alla Finlandia, la vergognosa pace a cui essa fu indotta, e la forma in cui si costrinsero gli Stati baltici all'incorporazione nei Soviet. Rammenta infine l'annessione della Bessarabia e della Bucovina settentrionale da parte dei bolscevichi.

Il brillante stato di servizio di uno stormo da caccia romeno

BUCAREST, 22.

Lo stormo da caccia «Comandante Popisteanu», che prende il nome da un eroico caduto dell'aviazione romena, ha riportato negli ultimi tempi notevoli successi sul fronte orientale. Il reparto è comandato dal capitano Cantacuzino, molto noto per le sue gesta di guerra e che ha al suo attivo 34 vittorie aeree.

GROTTESCO NELLA TRAGEDIA

Il Negus chiede a Londra e a Washington la consegna del Maresciallo Badoglio

BERNA, 22.

Il Negus dell'Abissinia ha chiesto a Londra e a Washington la consegna del Maresciallo Badoglio.

Badoglio a suo tempo aveva guidato le truppe italiane nella campagna d'Etiopia e aveva ricevuto il titolo di Duca di Addis Abeba.

Non si sa ancora quale sia la posizione assunta da Londra e da Washington di fronte a questa richiesta, ma è certo che essa servirà agli anglo-americani per sottoporre ad una pressione ancora maggiore Badoglio.

Il nuovo vice ministro degli esteri giapponese

NANCHINO, 22.

Il consiglio esecutivo ha deciso la nomina dell'attuale ambasciatore a Roma, Wu Kaisheng, a vice ministro degli affari esteri, in sostituzione di Chou Lungyang, che è stato nominato segretario generale del consiglio esecutivo.

Le reali condizioni della Città del Vaticano dopo l'occupazione tedesca dell'Urbe

CITTA' DEL VATICANO, 22.

L'Osservatore Romano pubblica:

Molte voci sono state diffuse sulle condizioni della Città del Vaticano e sulla stessa persona del S. Padre dopo l'occupazione germanica di Roma.

Come abbiamo già comunicato, dal pomeriggio del giorno 13 settembre una pattuglia di soldati tedeschi è di sentinella dinanzi alla Piazza S. Pietro, nel territorio italiano, al confine con la Città del Vaticano. Questa operazione fu preceduta da una telefonata del Comando italiano della città di Roma al Governatore della Città del Vaticano, che ne diede avviso alle competenti autorità, le quali diedero subito disposizioni che due funzionari del Vaticano si recassero al momento stabilito, ore 16, sulla linea di confine per verificare che il territorio dello Stato neutrale della Città del Vaticano fosse rispettato. La linea di confine in realtà non è stata oltrepassata.

Willkie vuole presentarsi alle prossime elezioni presidenziali quale candidato del partito repubblicano

STOCCOLMA, 22.

Notizie della *Svenska Dagbladet* da Nuova York informano che Wendell Willkie ha dichiarato alla rivista *Look* di aver intenzione di ripresentarsi alle prossime elezioni presidenziali quale candidato del partito repubblicano.

Willkie ha soggiunto che, secondo lui, nel prossimo anno il partito repubblicano potrà vincere soltanto se si presenterà in veste di partito del liberalismo.

La prossima conferenza anglo - russo - nordamericana si svolgerà a Mosca

AMSTERDAM, 22.

Il corrispondente diplomatico della *Reuter* dichiara che si può ormai considerare come cosa certa che la conferenza tripartita si svolgerà a Mosca.

Non è possibile fissarne la data, ma è probabile che la riunione avrà luogo nel corso delle prossime settimane.

IL RADIODISCORSO DEL PRIMO MINISTRO TOGIO

Il nuovo programma del Governo nipponico nell'attuale decisivo momento della Nazione

Energiche misure per rafforzare il fronte interno e le forze combattenti -- Mobilitazione di tutte le risorse nazionali

TOKIO, 22.

Le norme adottate per il rafforzamento del fronte interno e della struttura del paese in guerra, hanno soltanto un fine, e cioè quello di portare, nel minor tempo possibile, ad una conclusione vittoriosa della guerra, secondo quanto ha dichiarato il Primo Ministro nipponico nella sua conversazione radiofonica.

Egli ha detto inoltre: «La guerra che il Giappone conduce, ormai da due anni, è entrata oggi in una fase che non consente il benché minimo sbandamento nella condotta che il popolo giapponese, la cui fede nella vittoria finale è oggi più ferma che mai. Gli inglesi e gli americani hanno tentato — mediante nuove offensive che sono costate loro perdite ingenti — di piegare l'Impero nipponico. Ne sono derivate aspre battaglie, che quali ... hanno ...

In ragione di ciò è giunto ora per il popolo nipponico il momento di uniformare, in tutti i settori della sua vita, la propria condotta di fronte alla situazione presente, e di dare, ancora una volta, pratica dimostrazione della sua decisione e della sua forza reale onde pervenire alla conquista della definitiva vittoria».

Il Governo si è visto costretto, per tali motivi, ad adottare le norme adeguate che non mancheranno di esercitare immediatamente, sotto forma pratica, quei riflessi che da esse ci si attende. Così, in tal modo che la collaborazione più stretta abbia a sussistere tra le autorità militari e quelle civili.

Si sono prese poi le misure per creare nell'interno del Paese un incrollabile fronte di combattimento, che abbia a rivelarsi in ogni momento il sostegno più valido delle forze armate combattenti sui vari fronti ed abbia a garantire, insieme a queste, il raggiungimento della vittoria.

Fede nella vittoria

Infine tutto è stato disposto per assicurare un graduale andamento della produzione bellica, e soprattutto della produzione di munizioni e di aeroplani.

Il Primo Ministro ha aggiunto, inoltre, che dalle norme testè adottate sono da attendersi notevoli ripercussioni sugli avvenimenti militari, in misura tale che il mondo intero avrà ancora una volta di che meravigliarsi.

Il Ministro Togio, dopo aver rilevato il carattere sempre più duro che va assumendo la guerra, ha dichiarato che agli avvenimenti di eccezionale importanza ai quali ci avviciniamo, deve far riscontro la condotta esemplare del popolo giapponese ad evitare eventuali perniciosi deviamenti dal fine al quale mirano le norme ora adottate.

«Non vi è nessun dubbio sulla vittoria finale, ha detto Togio, e verrà un giorno in cui la pace e l'ordine verranno ristabiliti in tutti i territori della grande Asia orientale».

Al riguardo, il Primo Ministro Togio ha indirizzato le espressioni della propria gratitudine ai vari popoli alleati dell'Asia orientale per la loro stretta e cordiale collaborazione nella lotta che attualmente conduce l'Impero nipponico.

«In Europa — ha concluso il Primo Ministro nipponico — la Germania e gli altri paesi che combattono fianco a fianco con il Giappone, hanno potuto conseguire successi militari ai quali non potrà non far riscontro la vittoria definitiva».

L'ufficio informazioni del Governo nipponico ha diramato un lungo comunicato nel quale sono riassunte le nuove misure che si stanno per adottare allo scopo di rafforzare la compagine interna e raggiungere pienamente gli obiettivi di guerra.

Decentramento delle attività

In primo luogo si procederà ad uno snellimento della burocrazia e alla sistemazione della mezza giornata di riposo al sabato: e tutte le amministrazioni dovranno svolgere la loro attività senza interruzione e, se necessario, giorno e notte e senza alcuna considerazione per ferie e riposi di qualsiasi genere.

Allo scopo di arrivare a una mobilitazione totalitaria di tutte le energie del paese sarà sospeso ogni rinvio di coscrizione e reclutamento, salvo per coloro che già svolgono un'attività tecnica. Saranno riveduti tutti gli studi degli stati superiori, in modo da coordinarli per favorire lo sviluppo delle branche tecniche.

La mobilitazione delle donne per il servizio del lavoro riceverà un nuovo impulso, e si procederà ad un'adeguata distribuzione e coordinamento del lavoro. Per quanto riguarda la difesa interna sarà dato il massimo sviluppo alla difesa passiva e si contrarrà in tutto il paese, in special modo nelle zone industriali. Tutti gli stabilimenti e gli edifici governativi nella capitale e negli altri centri dovranno provvedere a rafforzare la propria difesa.

Tutto il sistema dei trasporti, sia per le ferrovie che marittimo, sarà sottoposto ad una integrazione e rafforzamento, allo scopo di aumentarne l'efficienza. Per ciò che concerne la finanza, sarà rafforzato il sistema fiscale di tassazione e il risparmio nazionale sarà concentrato in modo da devolverlo esclusivamente agli scopi di guerra.

Infine il nuovo programma nazionale prevede un decentramento totalitario di tutte le maggiori attività, sia statali che private, decentramento che abbraccia le varie amministrazioni, l'industria, particolarmente bellica, il commercio, le banche le scuole.

Il decentramento sarà effettuato particolarmente in quelle zone che offrono una maggiore possibilità di difesa antiaerea.

La guerra in Cina

L'agenzia *Domei* riceve da una base del Pacifico del Sud che formazioni aeree dell'esercito giapponese nel corso di un'incursione sull'aeroporto di Babusf, nella Nuova Guinea, hanno abbattuto in combattimento sette apparecchi nemici; tre altri sono stati abbattuti in duelli aerei presso Wewak.

I giapponesi hanno inoltre colpito e danneggiato gravemente gli impianti militari. Vasti incendi sono stati osservati successivamente dalla ricognizione nipponica. Tutti gli aerei nipponici hanno fatto ritorno alle loro basi.

Altre unità aeree giapponesi hanno bombardato efficacemente l'aeroporto di Port Moresby a Madazab, nella Nuova Guinea.

Nella giornata di ieri inoltre la aviazione della marina nipponica ha bombardato importanti obiettivi militari nell'isola di Guadalcanal, nonostante l'intenso fuoco di sbarramento del nemico. Alcuni apparecchi nipponici si sono gettati volontariamente sugli obiettivi nemici completandone la distruzione.

Si hanno pure nuovi particolari su una serie di operazioni effettuate dai giapponesi in Cina nel periodo dal 10 al 20 agosto corrente. Nei giorni 10, 12, 15 e 19 corrente sono state eseguite efficaci incursioni aeree su Kuming e Nanjung, distruggendo piste di lancio di aeroporti e altre importanti attrezzature belliche. Nel cielo di Kuming gli aviatori giapponesi hanno dato battaglia a formazioni aeree nemiche abbattendo 18 apparecchi e distruggendo al suolo altri quattro grossi aerei.

FEDE NELL'AVVENIRE DELLA PATRIA

La gioventù italiana risponde con entusiasmo e decisione all'appello del Comando generale della Milizia

ROMA, 22.

In seguito al comunicato diramato, in data 20, dal Comando Generale della Milizia, comincia già ad affluire alle caserme e ai Comandi delle varie provincie la massa dei giovani per i costituendi reparti volontari della Milizia.

La gioventù d'Italia ha compreso quale è la strada da seguire per ridonare prestigio alla Patria e per scuotere le energie del Paese che il tradimento dei capi aveva assopito.

Ai giovani, ai giovanissimi che vengono a schierarsi sotto le insegne legionarie spetta l'onore della riscossa.

La Milizia chiama intorno a sé tutti coloro che sentono vivo nel cuore il desiderio di ridonare dignità e onore alla Patria.

In ogni città, in ogni provincia presso ogni comando, affluiscono i volontari animati da spirito nuovo, temprati già nel clima duro della guerra.

Anche attraverso le università è rimasta intatta la fede nel nome e nei destini d'Italia, è rimasta ferma la certezza che il tradimento non può distruggere ciò che millenni hanno edificato e imposto alla ammirazione del mondo.

Il passato ci deve ammonire a che nulla di offuscato e di stridente venga ad inserirsi in questa corrente di vita sana; il futuro ci si apre dinanzi e ci attende per il giudizio, un giudizio severo in nome di coloro che dai campi di battaglia non hanno fatto ritorno.

I giovani che stamattina hanno risposto all'appello del Comando Generale portavano negli occhi e nel cuore l'entusiasmo dei ragazzi che sui vari fronti andavano alla prova del fuoco cantando. Sentire i loro inni, rivedere un'espressione di gioia, assistere ad una dimostrazione così viva di esuberanza è stato un tonico fra tanto dolore e così giustificato abbattimento.

Tornano per le vie delle nostre città, nei paesi tornano nelle case dove il ricordo dei caduti non è lutto ma è orgoglio, la fiducia e la certezza che si materializzano in queste schiere volontarie.

La chiamata non poteva avere risposta più immediata. Solo una notte è trascorsa, una notte forse per molti insonne, una notte che è stata per questi ragazzi l'ultimo episodio della dolorosa fanciullezza e che ha dato inizio al periodo più bello per ogni uomo: quello in cui la sua dignità si profila attraverso un atto di volontà che decide per la vita e per la morte.

Abbiamo avvicinato questi giovani, abbiamo scambiato con essi le prime impressioni al di là dei muri della caserma, sono entusiasti, sono la fede viva, palpitante, la forza di cui la Patria ha bisogno per ritrovare se stessa.

Essi dicono: spetta a noi far sì che il sacrificio dei combattenti non vada perduto, che la lotta sostenuta non sia stata invano, che il sacro dolore delle madri abbia il sostegno di quella fede che trova le sue basi in un vero, saldo tenace amor di Patria.

Nascono, si irrobustiscono i nuovi reparti, quelli cui è affidato il compito di ridonare prestigio e grandezza all'Italia ...

Non è il momento di abbandonarsi a parole; ... che la forza viva delle generazioni nuove non ha subito onta del disonore. E questa forza che riporterà il nome d'Italia a quei fasti che sono stati l'ultimo pensiero e la più alta aspirazione di coloro che, dando se stessi, hanno suggellato, col sangue, il diritto della Patria alla vita.

La fucilazione a Trieste di due ferrovieri saccheggiatori

TRIESTE, 23.

Un affisso a firma del colonnello comandante della piazzaforte della città di Trieste dice testualmente:

Per saccheggio sono stati condannati a morte il 16 settembre 1943 con sentenza del Tribunale militare speciale:

1) il manovratore Adolfo Vittiglia di Trieste, via Edmondo De Amicis n. 4;

2) il capo manovratore Antonio Verocchio di Trieste, via Girolamo Muzio, n. 1.

La sentenza è stata eseguita.

La scadenza per il pagamento dell'imposta di registro su atti di trasferimento immobiliare

ROMA, 23.

Il Ministero delle Finanze fa presente che, a norma dell'art. 12 del R.D.L. 19 agosto 1943 n. 737, recante nuovi provvedimenti in materia di imposta di registro, scade col 30 settembre corrente il termine stabilito perchè i contribuenti possano chiedere di effettuare il pagamento della imposta di registro su anteriori atti di trasferimento immobiliare, giusta le aliquote di imposta stabilite dal decreto citato, anzichè con l'applicazione della imposta sul plusvalore nella misura del 60 per cento.

Avverte altresì che il termine è perentorio e non subirà proroghe di sorta; di modo che è opportuno che tutti coloro che intendono avvalersi delle accennate agevolazioni si affrettino a presentare ai competenti uffici del registro le relative domande entro tale scadenza.

Relitti di un apparecchio nemico abbattuto nell'Italia meridionale

Esame di coscienza

«Il popolo è un elemento come la terra, come il fuoco, come l'acqua — mi disse un amico, a conclusione di un lungo discorso, poco prima ch'io partissi — puoi tu fare il processo a un popolo? Sarebbe come dire che si può condannare l'acqua perchè bagna, il fuoco perchè brucia. No, mio caro, è molto più esatto, e soprattutto più facile, fare il processo a un uomo».

Eravamo nei primi giorni di luglio. Io partivo per la Russia. In Russia i miei occhi furono rivolti a guardare innanzi, verso oriente, come fanno tutti i soldati: guardano nella direzione donde vengono i colpi di cannone, pensano che dietro alle spalle hanno gli amici e i fratelli, dai quali niente debbono temere.

Il 15 luglio ero a Kerk, dirimpetto alla testa di ponte del Kuban; il 26 ero a Odessa; il primo d'agosto a Berlino; il 15 d'agosto a Budapest; il 20 a Bucarest. Io faccio il corrispondente di guerra e guardo perciò la guerra e scrivo di soldati — ho continuato a scriverne anche quando sapevo che il pubblico, palesemente, di guerra non voleva più saper niente — sono senza dubbio un testardo. Sono senza dubbio uno stupido testardo perchè guardavo innanzi e non mi accorgevo che dietro le spalle qualcuno, forse un intero popolo, dava segni palesi di pazzia. Pazzo è colui che non sa dove vuole arrivare, che muta frequentemente di rotta strada facendo, che rivolge le armi contro se stesso, che dedica i suoi giorni alla caccia delle farfalle — si chiamino pur esse col nome lusingatore di «libertà» — mentre sulla porta di casa infuriano le cannonate.

Il colpo di scena del 25 luglio non ha ingannato nessuno, tolti, si capisce, gli italiani. Chi può farlo si vada a rileggere i giornali stranieri di quei giorni, i giornali svizzeri, svedesi, turchi, americani, inglesi. I più benevoli — ch'erano, come sempre, gli svizzeri — sotto i baffi ridevano. La faccenda italiana era, soprattutto, «divertente».

A Budapest incontrai un italiano ch'era stato lungo tempo in America, il quale mi descrisse con abbondanza di particolari una rivoluzione a cui aveva assistito al Messico. Gli dissi: «smetti, te ne prego, mi sento già nei panni di un messicano». A Costanza incontrai un vecchio amico romeno il quale mi assicurò che ormai l'opinione del mondo sugli italiani poteva dirsi consolidata e unanime, amici e nemici pensavano allo stesso modo. Non disse come, ma con le mani accennò il gesto di chi pizzica una chitarra. Era un vecchio amico, perciò subito dopo, visto che il gesto mi offendeva, chiese perdono.

Ma io avevo capito, ormai, che era venuto il momento di tornarmene a casa. E capitai a Milano.

Quand'ero partito, un mese innanzi, qualcuno bisbigliava sottovoce: aveva paura d'esser preso per antifascista. Quando tornai qualcuno ancora bisbigliava, sempre guardingo e sottovoce: aveva paura d'esser preso per fascista.

Cosa diavolo era cambiato? Comun divisore era pur sempre la paura, non era cambiato un bel niente. Gli italiani erano pur sempre conformisti e sbandati, accettavano i dogmi senza discuterli. E dovetti anch'io salire sopra quel treno: era un lungo treno, veniva da Torino, era carico di gente stracciata; gente aggrappata ai portelli, genti arrampicata sul tetto delle vetture, fra i respingenti, persino alle ringhiere delle locomotive. Credetti sulle prime d'essere ritornato in Russia, solo in Russia avevo visto treni che somigliavano a questo.

Nella umiliazione di trovarmi fra codesta turba senza colore cominciai a ruminare un esame di coscienza. E d'un colpo mi sentii infinitamente stanco. Per tre anni avevo camminato per tutti i fronti, a testa alta, credevo in qualcosa, avevo una mèta da raggiungere, buona o falsa ch'essa fosse, un nemico da combattere; e mai m'ero accorto di codesta stanchezza. Ora mi sentivo mortalmente stanco; e tutti i soldati ch'erano intorno a me erano mortalmente stanchi. Imprecavano tra i denti, uno piangeva. Mi tornarono a mente le parole di quell'amico, due mesi innanzi: «Non si può fare il processo a un popolo, è più comodo e più giusto farlo ad un uomo».

E qui il processo a chi lo facciamo? Al popolo che è come la terra, come l'aria, come il fuoco, al popolo che è un elemento?

Giunto a casa trovai qualcuno che s'attentò di chiedermi a bruciapelo che opinioni avessi. E m'apparve come chi chiedesse un biglietto d'andata e ritorno per la luna. Oggi che ognuno allarga le braccia e china gli occhi in terra e scansa quelli del vicino, oggi io sono povero come tutti gli altri di opinioni.

Ma se proprio uno mi volesse costringere a parlare, per quel poco che ho potuto osservare in questi mesi, standomene fuori d'Italia, direi così:

«Fratello, la casa brucia e il nemico è sulla soglia. Purtroppo, al di là delle frontiere c'è poca gente che ci vuol bene. E ti par questo il momento più adatto per litigare con il fratello che ti sta vicino? Non ti sembra che di disgrazie noi se n'abbia avute abbastanza?

«Ora la testa d'ognuno di noi è vuota. Forse è perchè abbiamo parlato troppo, abbiamo stancato tutte le ipotesi, tutte le congetture sul triste italico vizio delle fazioni. E' troppo presto per aver le idee chiare. Facciamo l'esame di coscienza, tutti forse abbiamo peccato, tutti siamo colpevoli. Prima di lanciare l'accusa guardiamo dentro di noi. Non aggiungiamo rovina a rovina dilaniandoci l'un l'altro. Probabilmente è vero che la storia non intenta processi ai popoli, bensì agli uomini che li hanno diretti, ma è codesta, fra tutte le consolazioni, la più modesta: i lutti e le rovine rimangono al popolo. Facciamoci forza, fratello, e guardiamoci negli occhi e vogliamoci bene fra noi, dato che, fuori, nessuno ce ne vuole. Lo straniero non ha pietà per un popolo disarmato e la guerra si regge sulla regola del «guai ai vinti». E' vero, siamo profondamente stanchi, ma non perchè i muscoli abbiano dato abbastanza, non perchè la strada sia stata troppo lunga e troppo faticosa: siamo stanchi perchè non crediamo più a nulla e ogni strada è ben lunga per chi non sa dove andare. Facciamoci forza, fratello, torniamo a credere in qualcosa e vedrai che l'ora di volontariamente perire per noi, mediterranei, e cristiani, non giunge mai».

Leone Concato

Come è stato stroncato un attacco aereo russo contro un convoglio germanico

BERLINO, 22.

Nel pomeriggio del 20 settembre una formazione di bombardieri bolscevichi attaccava, come è stato già reso noto, un convoglio germanico che navigava al largo delle coste settentrionali della Norvegia. Durante questa azione, le forze navali mercantili riuscivano ad abbattere sei apparecchi da combattimento nemici.

Inoltre — a quanto si apprende ora dall'*Agenzia internazionale di informazioni* — formazioni di apparecchi da caccia e distruttori germanici, intervenuti nella lotta, abbattevano e facevano precipitare altri quindici aerei nemici.

Il nemico ha perduto così, nel corso del fallito attacco eseguito contro il convoglio tedesco, complessivamente 21 apparecchi. Le navi mercantili che componevano il convoglio germanico hanno potuto raggiungere senza subire danni i porti ai quali erano destinate.

Rassegna

La Tribuna *nel rilevare che il nostro popolo, pur così profondamente depresso e mortificato, conserva però ancora la sua fermezza, la sua calma, la sua disciplina, dice che tutto ciò non è soltanto di una decisiva importanza per resistere al cataclisma che imperversa e che non accenna ad allontanarsi, ma significa anche che il popolo italiano ha delle facoltà psichiche sufficienti per vivere la sua tragedia, per non abbandonarsi allo sbigottimento e allo sbandamento delle idee.*

Per sentirsi, in fine, ancora coi piedi sulla terra. Quanto dire che esso non ha smarrito la coscienza nazionale. Ora, finchè esso avrà questa coscienza non sarà mai perduto, e, della sciagura più spaventosa conserverà sempre una possibilità di risurrezione.

L'ordine, che quasi generalmente non è mai venuto meno nella condotta sociale della vita italiana in queste dure settimane, e la loro pazienza senza smarrimenti dinanzi alle più spietate avversità, sono una realtà che tutti debbono sapere apprezzare nel suo valore.

Nel popolo italiano esiste la fede, e ciò costituisce un punto di partenza confortante per l'ulteriore evolversi della situazione. La calma, la sopportazione, la disciplina del popolo italiano in questo momento sono tutta la forza che gli rimane. Queste qualità miracolose egli deve ad ogni costo conservare e perfezionare, superando decisamente tutti i perturbamenti e isolando tutti i perturbatori.

Ciò è quanto gli occorre per opporsi con successo a tutti i pericoli che gli sviluppi della situazione ancora gli riserbano. Ciò gli permetterà anche di resistere al trascorrere dei terribili avvenimenti con una fiducia e una intatta speranza nell'avvenire.

Il «Giornale di Sicilia» unisce la sua voce a quella degli italiani cui stanno a cuore le sorti della Patria, per chiedere a tutti i cittadini, di ogni ceto, di ogni professione, di ogni educazione, di ogni tendenza concordia compostezza, ordine, senso di responsabilità.

Quello che oggi viviamo — nota il giornale — non è un momento passeggero e isolato della nostra storia; non si esaurisce nei suoi elementi immediati; non si compone nelle soluzioni richieste dalla necessità dell'ora per ora. E' legato al recente passato: e in diretta connessione con quello che sarà l'avvenire della Nazione: momenti in cui ciascuno deve sentire la gravità, prima di tutto dell'intimo, della propria coscienza e alla quale deve, pertanto, essere informato anche il costume esteriore oltre che l'atteggiamento del proprio spirito.

E' cominciata la storia di una Italia che deve trovare in se stessa le energie della resurrezione e, di là dall'angoscia di quanto è stato distrutto, deve sopravvivere la fermezza, la forza di un grande e incorruttibile amore per questa nostra terra immortale, non nuova alle sciagure e ai lutti, e rimasta sempre nei secoli potenza, vita e luce di civiltà. Ciò che si richiede e si impone agli italiani come un dovere supremo è ... la fede nella potenza costruttiva di un sentimento di devozione alla terra comune.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Per garantire l'approvvigionamento alimentare della popolazione friulana

Importanti direttive ai produttori fissate in accordo con le Autorità tedesche

I rifornimenti di generi soggetti a tesseramento e le operazioni di conferimento agli ammassi dovranno essere assicurati con tempestività - Un appello agli agricoltori per la sollecita attuazione del piano provinciale delle colture erbacee

Premesso che è desiderio della Autorità Tedesca di fare in modo che gli Uffici preposti in Provincia alla Agricoltura ed alla Alimentazione funzionino nel miglior modo possibile nell'interesse della popolazione italiana, si precisano qui di seguito i primi accordi intervenuti in una riunione tenuta il giorno 20 settembre corrente presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura alla quale hanno partecipato il rappresentante della Autorità Tedesca e Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, il Direttore della Unione Provinciale degli Agricoltori e il Direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione:

1) Fare in modo che tutti i rifornimenti disciplinati con tessera vengano assicurati integralmente e tempestivamente, completando ogni volta le operazioni per il tesseramento con la tempestiva distribuzione delle tessere.

2) Fare in modo che i prodotti per i quali è disposto l'ammasso vengano totalmente e sollecitamente consegnati dagli agricoltori, al netto delle trattenute loro riconosciute per le esigenze famigliari e aziendali.

Agli inadempienti verranno applicate rigorosamente le sanzioni disposte dalle leggi italiane.

3) Come gli altri prodotti anche il latte deve essere totalmente consegnato alle latterie e ai centri di raccolta.

4) La raccolta del granoturco deve essere accelerata il più possibile, e le canne — stocchi e cime — devono essere portate fuori dei campi subito dopo terminata la raccolta delle pannocchie. Gli inadempienti verranno puniti severamente.

5) In tutte le Aziende le semine autunnali devono essere praticate tempestivamente e per superfici uguali a quelle normalmente destinate alle singole colture.

6) Dare agli accordi soprascritti, nel tempo più breve, la maggiore diffusione possibile, e fare in modo che essi abbiano completa esecuzione.

Per i punti 1, 2, 3 e 4 non vi è bisogno di alcun commento.

Ci giova soltanto ricordare che gli agricoltori, per la parte che li interessa, sono tenuti ad attenersi con comprensione e disciplina le norme desiderate dalla Autorità Tedesca. Per la questione degli ammassi nulla è modificato delle disposizioni di Legge in vigore e gli agricoltori dovranno conferire sollecitamente e totalmente con le stesse modalità che per il passato.

Necessità di incrementare le varie coltivazioni

Per quanto riguarda il punto 5, troviamo opportuno riportare per intero in calce alla presente, l'ordinanza del 30 agosto 1943 della R. Prefettura di Udine per la esecuzione obbligatoria del piano provinciale delle colture erbacee per l'annata agraria 1943-44, ordinanza già a conoscenza degli agricoltori come da manifesto affisso in tutti i Comuni della Provincia.

Su questa ordinanza sarà utile dare le delucidazioni che seguono:

a) gli agricoltori sono già in possesso, specialmente per il frumento, dei quantitativi di seme necessari; comunque, coloro che non fossero in possesso di tutto o parte del seme sia per il frumento, sia per la segale, l'orzo e l'avena, facciano subito richiesta dei quantitativi necessari all'Ufficio Comunale per gli accertamenti agricoli.

b) per la coltivazione delle bietole da zucchero, del lino da tiglio, del tabacco, del ricino, del colza da seme e del girasole, gli agricoltori delle zone ove detta coltivazione [illegible] le ingiunzioni personali al massimo entro il mese di ottobre. Comunque sappiano gli agricoltori che [illegible] coltivano bietole da zucchero, lino da tiglio, tabacco, ricino, colza da seme o girasole nella trascorsa annata agraria, dovranno destinare a dette colture una superficie non inferiore a quella coltivata lo scorso anno;

c) fin d'ora gli agricoltori che intendono coltivare prodotti di cui al n. 5 dell'ordinanza prefettizia per destinarli al commercio, facciano richiesta alla Unione degli Agricoltori della speciale licenza di coltivazione. La richiesta può essere fatta su carta semplice specificando, oltre al nome, cognome, paternità e residenza del proprietario o del conduttore dell'azienda, la superficie totale del terreno posseduto e la coltura per la quale sia necessaria la licenza di cui sopra;

d) gli Uffici comunali per gli accertamenti agricoli, i quali riceveranno istruzioni particolari da parte del proprio Ufficio Provinciale, hanno l'obbligo del controllo delle superfici investite a termine dell'ordinanza Prefettizia nonché della denuncia dei trasgressori. L'Unione Provinciale degli Agricoltori, ufficio centrale e dipendenti uffici di Zona, rimangono a disposizione di tutti i produttori per qualunque ulteriore chiarimento o necessità nonché per segnalare e possibilmente rimuovere ogni eventuale difficoltà che si presentasse agli agricoltori.

Compiti demandati ai conduttori delle aziende

Ecco, ora, quanto l'Eccellenza il Prefetto della Provincia di Udine con ordinanza del 30 agosto u. s. ha disposto per l'esecuzione obbligatoria del piano provinciale delle colture erbacee per l'annata 1943-1944:

1) Per l'annata 1943-44 i conduttori di aziende agricole sono obbligati ad investire a frumento, segale, orzo, avena, granoturco, patate e leguminose da foraggio, una superficie non inferiore a quella investita con ciascuna delle dette colture durante l'annata precedente 1942-43.

2) Nelle zone riconosciute dal Comitato Provinciale dell'Agricoltura adatte per la coltivazione della bietola da zucchero, del sorgo zuccherino, del lino da tiglio, del tabacco, del ricino, del colza da seme e del girasole, l'Unione Provinciale degli Agricoltori preciserà con ingiunzione personale ai singoli coltivatori, la superficie (integrante e ripetuta) da investire con ciascuna delle predette colture, così da raggiungere, per ciascuna di esse, la superficie complessiva assegnata dal piano delle colture; tale ingiunzione dovrà pervenire agli agricoltori interessati nel più breve tempo possibile perché essi possano provvedere tempestivamente alla ripartizione del terreno da coltivare.

3) Ai fini della presente ordinanza, per le aziende in condizione di terreno particolarmente difficile per la coltivazione del frumento, condizioni da riconoscersi ogni volta dal Comitato Provinciale della Agricoltura — potrà essere ammessa la compensazione di una minore superficie coltivata a frumento con una equivalente maggiore superficie coltivata a segale.

4) Su conforme parere del Comitato Provinciale dell'Agricoltura è in facoltà del Prefetto di autorizzare adeguate compensazioni di superficie tra azienda ed azienda, così da assicurare in ogni modo l'investimento della superficie complessiva assegnata dal piano per le singole colture.

5) Fatto debito posto alle colture obbligatorie nei limiti di superficie sopra indicati, è consentito ai singoli coltivatori di investire la rimanente superficie delle aziende con colture facoltative: asparago, rape, fave, cocomeri, poponi, cavoli, zucche, saggina e ortaggi in genere. Quando i prodotti di queste colture facoltative, siano essi provenienti da superficie integrante o da superficie ripetuta, vengano destinati non esclusivamente al consumo aziendale ma anche al commercio, è fatto obbligo per ciascuna coltura, di una speciale licenza di coltivazione da rilasciarsi, su domanda degli interessati, dall'Unione Provinciale degli Agricoltori, previo accertamento della osservanza delle disposizioni di cui alla presente ordinanza.

6) Sulla intera superficie coltivata a granoturco è fatto obbligo ai coltivatori di consociare questa coltura coi fagioli. Questa consociazione deve essere praticata con la densità di semina normalmente adottata in Provincia.

7) Alla Unione Provinciale Agricoltori è demandato il compito dell'applicazione delle norme contenute nella presente ordinanza e agli Uffici Provinciali e comunali per gli accertamenti agricoli è fatto obbligo delle superfici investite a termine della presente ordinanza e della denuncia dei trasgressori alla Autorità competente.

8) Ai trasgressori verranno applicate le sanzioni di cui all'art. 6 del R.D.L. 25 agosto 1943 n. 1031.

Ritroviamo noi stessi

Mi sembra così lontano, direi quasi perduto nella notte dei tempi, quei tempi che noi giovani, tutti presi da multiformi attività, sapevamo affrontare la vita nel suo duplice aspetto di lotta, con un entusiasmo e con un vigore non comune ai figli di altre genti. E questo paese, al nostro passaggio, tutto si riempiva di freschezza, di canti, di festosità e di vita.

Oggi noi ci guardiamo faccia a faccia, quasi smarriti e stenta a ritornare il sorriso su questo nostro labbro, assueto a tante matte risate.

E ci guardano le madri così in pena, quasi avvertissero sul nostro volto, un tempo tanto sereno, i sintomi di una qualche incipiente pazzia.

E' ben vero,.. dopo tanto glorioso cammino, ci siamo trovati ad un certo momento, sulla via del disonore, dell'avvilimento e dell'umiliazione.

E la bandiera è scesa di mezza asta. E non si è fatta festa al nostro ritorno prematuro. Neppure un bacio si è posato sulle nostre guance, già dimentiche delle carezze materne. Abbiamo varcato la soglia della casa che ci vide nascere, nella stessa guisa che nella prima età, mogi mogi andavamo a cuccia dopo qualche imperdonabile birbonata.

Il baldo come il pavido, il veterano come il giovanissimo dell'ultima ora. Compagni dite, non soffrite voi oggi maggior pena, di quando eravate lontani, anche fra gli orrori della Russia, non solo tagliati fuori dalla nostra terra, ma altresì dell'intero mondo civile?

Sì, perché questa serena in pieno viso, non ce la meritavamo proprio! Ora basta! Non offriamo l'altra guancia! Non vi par ora che ritroviamo noi stessi? Oh! non rinneghiamo il sangue che ci scorre nelle vene. Non smentiamo tutte le nostre gloriose tradizioni! Quanti hanno preteso che divenissimo deboli, pavidi, incerti e divisi si ricredano oggi come ieri.

Ci eravamo smarriti? Ritroviamoci adunque, guardiamoci serenamente negli occhi e ritorniamo assieme all'altare della Patria. Vi riaccenderemo la face della nostra fede, del nostro amore sincero, leale e generosamente filiale.

Gridate alto con me a quanti continuano a guardarci con disprezzo, quasi a noi si dovesse tanta sciagura, che fare il processo ai giovani è voler processare loro stessi: di sedicenti saputi, di mancati pedagoghi. E' voler rinnegare tutti i morti di tutte le guerre, che furono i nostri padri, i nostri fratelli maggiori.

Le vecchie generazioni insorgono a condannarci? Non è vero! Non è possibile! Non può trattarsi che di qualche testa malata, già bollata a fronte del marchio dell'infamia.

Ed invero quello che per venti anni abbiamo fermamente creduto, quelle concezioni della vita quelle verità che ci hanno reso belli di vivere per tanto tempo, nessuno mai al mondo potrà condannare. Abbiamo imparato ad amare la Patria sopra ogni altra cosa, senza compromessi, come sopra a noi; a credere in Dio ed a temerlo anche nelle autorità da Lui venute; ci è stato istillato nelle vene il più alto senso del dovere ed una dedizione assoluta, generosa, verso la Patria e la nostra famiglia. Che di più italiano, di più nobile e di più santo?

E poi che ci potrebbe importare se tutti ci volessero far credere che tutto ciò ci è stato servito in banale e fragile nappo di terracotta, anziché in calice di argento o oro cesellato? Poniamo in alto i cuori, verso il sole senza macchia e vedremo quali pregiudizi sono codesti.

E chi osasse affermare il contrario non possiede più il godimento dell'intelletto. Ci fanno avvertire sorriso i loro pietosi errori. Non ci lasciamo ingannare. [illegible] la bandiera che deve riflettere i suoi tre colori nelle pupille dei nostri occhi. Ed è quella stessa che ci ha sempre guidati alla battaglia. Oh! non possiamo permettere che il santo vessillo diventi domani il simbolo di una nazione vilipesa, asservita, in miseria e schiava!

No, avevamo in mano un moschetto e ci sentivamo leoni si da osare l'offesa contro fortezze di acciaio. Oggi l'arma ci è caduta di mano. Il tradimento ce l'ha carpita. Vivaddio non tolleriamo più oltre che si rida di noi.

Ritorniamo indietro, risaliamo alla sorgente, ritroviamo noi stessi. La via della riscossa, della redenzione è aperta innanzi a noi e per accedervi diamo mano al moschetto od alla zappa.

Scuotiamoci ed il meccanismo arrestato riprenderà a battere come prima, più forte di prima. Non dimentichiamo che tutto è in pericolo, non solo la pace dei nostri focolari, ma anche l'esistenza di tutti noi. Assolviamo al mandato che ci viene dalle urne, che è il comandamento dell'ora: Risollevare, riconquistare alla Patria una ragione di vita meno disonorevole ed il suo prestigio secolare.

G. Germano

I treni dei nostri soldati

Già è stato scritto sul cuore del nostro popolo che versa a piene mani la sua offerta ai nostri soldati trasportati in Germania.

Ma forse non è stato ancora abbastanza precisato od inteso che i comandi tedeschi di stazione e delle scorte, per impedire fughe e confusioni, vogliono che sia eliminato il contatto tra i soldati nostri e la folla e che tutti i generi di conforto vengano consegnati dal personale appositamente incaricato.

Quindi quanto viene raccolto e portato da enti e persone singole dev'essere consegnato per la distribuzione soltanto alla Croce Rossa nella stazione ferroviaria, con la sicurezza che tutto sarà scrupolosamente destinato allo scopo voluto.

Aggregati alla Croce Rossa sono dei membri dell'E.C.A., dei sacerdoti per l'assistenza spirituale e morale e dei medici per l'assistenza sanitaria.

La Milizia è incaricata dell'ordine pubblico, che i Comandi tedeschi vogliono mantenuto rigorosamente.

La popolazione deve quindi sapere che gli incaricati della Croce Rossa e dell'E.C.A., i sacerdoti, i medici ed i militi lavorano e faticano con pieno disinteresse per il bene dei nostri soldati, i quali si mostrano molto sensibili e riconoscenti dell'opera svolta in loro favore.

Ma la popolazione stessa deve soprattutto collaborare con loro con disciplina e generosità, ricordando che ogni pretesa inconsulta, ogni disordine, ogni infrazione alle disposizioni date tornano in danno non soltanto della cittadinanza, ma ancora dei nostri soldati di passaggio, che dovranno subire le conseguenze di una maggiore severità e la privazione delle desiderate distribuzioni.

Mentre dolori ed ansie premono, non aggiungiamo altre afflizioni al nostro Paese, martoriato con reciproci infondati sospetti, con la diffusione di notizie tendenziose e di calunnie perfide, stringiamoci uniti e fidenti alle nostre autorità per superare insieme con dirittura e serenità di mente, con schiettezza e fraternità di cuore la grave ora che pesa sulla nostra amata e sventurata Patria.

Limitazioni alla circolazione degli autoveicoli

Alla mezzanotte del 30 corr. scadranno tutti i permessi finora rilasciati - Disposizioni per il rinnovo della concessione

Al fine di limitare la circolazione degli autoveicoli al minimo strettamente indispensabile, il Comando delle Truppe tedesche tramite l'Ufficiale Superiore di Collegamento, comunica agli interessati che a datare dalla mezzanotte del giorno 30 settembre 1943 XXI saranno decaduti di ogni validità tutti i permessi di circolazione comunque rilasciati fino a tale data.

Pertanto dalle ore 0 del giorno 1. ottobre p. v. nessun autoveicolo potrà circolare.

Chi avrà interesse a circolare dopo il 1. ottobre può inoltrare domanda, su carta da bollo da L. 6, all'Ufficio del «R.A.C.I.» di Udine, via Vittorio Veneto 7. la domanda dovrà essere circostanziata e ad essa dovrà essere allegato il vecchio permesso di circolazione.

Per disciplinare l'afflusso al «R. A. C. I.» delle domande, si dispone quanto segue:

1) nei giorni 24 e 25 settembre corr. dovranno essere presentate le domande per gli autoveicoli industriali (autocarri, motocarri, ecc., esclusi i rimorchi);

2) nei giorni 26 (solo nelle ore antimeridiane) e 27, rimessa e piazza;

3) nei giorni 28, 29 e 30 tutte le altre autovetture e motocicli.

Una visita del Federale all'Arcivescovo

Il Segretario federale reggente ha reso ieri mattina visita all'Eccellenza l'Arcivescovo di Udine, col quale si è intrattenuto in breve cordiale colloquio.

L'obbligo della notifica al Municipio dei militari dell'Armata Italiana

Il Municipio comunica:

In seguito a disposizioni impartite dal Comando Militare Tedesco ed in relazione al bando pubblicato il 21 settembre 1943, tutti i sottufficiali, graduati e soldati dell'Armata Italiana dimoranti nel territorio del Comune di Udine hanno l'obbligo di denunciarsi immediatamente all'Ufficio Municipale per essere registrati in appositi elenchi. Le denuncie di cui sopra saranno ricevute presso la Ripartizione Demografica (stanza N. 10).

Sapone per neonati

Nei prossimi giorni l'Ufficio distribuzione invierà ai Comuni i buoni di assegnazione del sapone per neonati.

Si avverte il pubblico e le farmacie che detta assegnazione vale per i mesi di luglio, agosto e settembre e che conseguentemente le cedole di prenotazione *dei mesi precedenti* sono da considerarsi scadute.

DIETRO LE QUINTE DELLA CRONACA

Due "stelle,, mancate e la storia di un conto insoluto

Al maresciallo di P. S. Manoni, della squadra mobile della Questura di Udine, si presentavano l'altro giorno le sorelle Ada e Vanda V., rispettivamente di 18 e 20 anni, native di Venezia e residenti a Treviso in via Ortolani al n. 9, dichiarando di essere state raggirate, con l'allettante promessa di venire ingaggiate per la lavorazione di un film, da un tizio che si era presentato per Carlo Zuliani, nato a Berlino e residente a Roma in via Romania. Lo Zuliani, che era stato presentato alle due sorelle da certa Fernanda Furlan e da altra donna che si faceva chiamare Adele, s'era detto incaricato da parte di una casa cinematografica di scritturare alcuni elementi femminili che sarebbero stati impiegati nella realizzazione del film *Baruffe chiozzotte* attualmente in via di allestimento. Ada e Vanda V., che da qualche anno calcano le scene dei vari teatri adattandosi di volta in volta nei programmi di rivista e di varietà, si interessarono subito molto al discorso dello Zuliani, che finì col proporre ad esse una scrittura.

Le intese furono perfezionate in una città del Veneto e le due sorelle furono invitate dallo stesso Zuliani a seguirlo a Udine, ove [illegible] la presentazione del regista del film. Intanto il procacciatore di «dive» e le due giovani piantarono le tende [illegible] di un albergo [illegible] regista non si faceva ancora vedere. Lo Zuliani da parte sua non sapeva nascondere un certo nervosismo di fronte alle insistenti domande che venivano rivolte dalle due V., [illegible]

[illegible] ta oltre il previsto, aveva fatto salire la cifra del conto in maniera preoccupante, né d'altra parte esse avevano i mezzi per farvi fronte. [illegible]

Gli esami nelle Scuole di ogni ordine avranno inizio il 27 corrente

Il R. Provveditore agli Studi per la provincia di Udine, presi accordi con le Autorità germaniche, dispone che in Udine e provincia, gli esami d'ammissione, promozione ed idoneità della sessione autunnale nelle Scuole degli ordini elementari, medio, superiore e delle arti abbiano inizio lunedì 27 corrente secondo i diari che, contemporaneamente, vengono pubblicati presso ciascuna scuola.

Si invitano, pertanto, tutti gli interessati a recarsi subito presso le scuole per prenderne visione.

Per gli esami di maturità e di abilitazione verranno impartite, a suo tempo, altre disposizioni.

Per eventuali informazioni gli interessati dovranno rivolgersi direttamente ai capi d'Istituto ed ai Direttori didattici competenti.

Una riunione del Direttorio del Sindacato panettieri

Giovedì 23 corrente mese alle ore 17.30 avrà luogo la riunione del Direttorio del Sindacato provinciale panettieri pasticceri ed affini.

Orario delle farmacie

Da lunedì 20 corrente e fino a nuovo ordine le farmacie della città osserveranno il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12.30; dalle 14.30 alle 19.

Il servizio notturno sarà fatto dalla farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele.

Cadè dall'automobile in corsa

E' stato ricoverato all'Ospedale civile il meccanico quindicenne Giulio Visconti fu Vittorio, da Ciseriis di Tarcento, il quale, provando una macchina, scivolava accidentalmente a terra. Il medico di guardia all'astanteria gli riscontrava ferite multiple alle mani destra e sinistra con sospetta frattura dell'avambraccio sinistro, e lo giudicava guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Infortunio casalingo

E' stato ricoverato al nostro Ospedale il 41enne Raffaele Borelli fu Saverio, abitante in viale Principe Umberto, il quale presentava ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e lipotemia. Al sanitario di guardia, che gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in dieci giorni, egli ha dichiarato di essere caduto accidentalmente a terra in casa propria, battendo il capo contro un corpo duro.

Col filo spinato

Ritornando dal lavoro campestre il 41enne Giovanni Pocotti, di Carlo, da Buttrio, scivolava accidentalmente sul filo spinato di cinta ad un podere, cadendovi sopra. Trasportato dolorante all'astanteria del nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava una ferita da punta all'eminenza del tenar della mano destra, guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

22 settembre 1943

NATI	20
MORTI	4
MATRIMONI	1

Nascite

Tonesi Graziella (II nato) di Francesco e di Zampieri Attilia.
Bodini Daniele (II nato) di Bruno e di Cossi Anita.
De Luca Germana (V nato) di Marino e di Burba Iolanda.
Ermacora Maria (II nato) di Francesco e di Da Re Anna.
Raffaelli Maria (I nato) di Aldo e di Bellinot Arcangela.
Niemiz Alfea (III nato) di Geremia e di Zompicchiatti Maria.
Gerussi Silvana (I nato) di Valentino e di Tocchella Maria.
Giglione Alfonsina (II nato) di Salvatore e di Maraventano Giuseppina.
Seretti Luana (I nato) di Gino e di Mucin Lucia.
Casarsa Fernando (I nato) di Giuseppe e di Pontoni Irma.
Del Fabbro Elisabetta (II nato) di Giuseppe e di Alfa Regina.
De Maio Carolina (I nato) di Tiberio e di Tiberio Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Pagnutti Fortunato, ferroviere, con Cosatto Giovanna, casalinga.
de Savorgnani Aurelio Corrado, geometra con Pittioni Irma casalinga.

Matrimoni

Valdini Otello, fotografo, con Scattolin Maria, casalinga.

Morti

Frassinelli Romeo fu Achille, di anni 69, maestro classico.
Buzzin Eugenio fu Francesco, di anni 74, fruttivendolo.
Treppo Caterina di Antonio, di anni 16, casalinga.
Duratti Irma di Pietro, di anni 40, casalinga.

Ignoti ladri trafugano del granoturco da una tenuta

Si ha da Tarcento che ignoti ladri, penetrati l'altra notte in una tenuta agricola di proprietà della signora Ines Paolini di Attilio, di 29 anni, residente a Loneriacco al n. 63, si sono impossessati di oltre due quintali di pannocchie di granoturco ch'erano state depositate temporaneamente sotto una tettoia. Per fare il colpo — che è stato subito denunciato alla Arma dei Carabinieri — i ladri avevano forzato il lucchetto della porta che adduce nel cortile principale della tenuta stessa.

Derubato della bicicletta e d'una vestaglia della moglie

L'agricoltore Massimiliano Burti di Pietro, di 40 anni, abitante a Gemona in via Vegli al n. 2, recatosi ieri al lavoro dei campi aveva lasciato addossata al fusto di un albero la propria bicicletta. Per occultarla alla vista di eventuali passanti, egli vi aveva apposto una vestaglia della propria moglie e tranquillamente si era avviato al lavoro. Ma, terminata la fatica e ritornato al sito in cui aveva lasciato il velocipede, doveva constatare con amarezza che, nonostante le precauzioni prese, bicicletta e vestaglia erano sparite. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Beve liquido moschicida credendolo vino

Il piccolo Francesco Riusi, di Armando, di 6 anni, abitante in viale Venezia, trovandosi solo in casa, si avvicinava ad alcuni fiaschi situati in cucina, e, presone uno, ne ingeriva il liquido contenuto credendolo vino. Subito si accorse però all'agusto dell'errore commesso e prese a gridare e a piangere ad alta voce. Accorsi i parenti lo trasportarono all'astanteria del nostro Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava l'avvelenamento e gli praticava la lavatura gastrica. Il povero piccolo ne avrà per una settimana circa, salvo complicazioni.

Dalla provincia

BUIA

Presente alle bandiere

Sottoten. medico Franco Nicoloso

Per la Patria il 27 luglio scorso cadeva colpito da piombo nemico, mentre attendeva alla sua nobile missione di medico, il sottotenente dott. Franco Andrea Nicoloso fu Augusto.

Il dott. Nicoloso si era laureato in medicina e chirurgia all'Università di Bologna nel 1937 specializzandosi in ortopedia e subito manifestava rara competenza e una sicura promessa. Era stato assistente volontario col prof. Putti all'Istituto Rizzoli di Bologna, quindi effettivo col successore prof. Dalli-talà, caro e prezioso collaboratore di entrambi.

Veniva richiamato alle armi nel maggio 1942 e assegnato al 23. Fanteria dislocato in Slovenia quale medico del reparto, ma le circostanze particolari del luogo ne fecero di lui un autentico fante e spesso si è trovato nella mischia. Esercitava l'opera sua di bene anche tra i civili poiché al coraggio univa alti sentimenti di umanità e carità che il fragore delle armi e della lotta non erano riusciti ad attutire nel suo nobilissimo grande cuore. La morte lo strappava all'adorata madre, alla scienza ed alla società proprio mentre compiva la sua missione curando dei feriti in un'improvvisata infermeria.

La salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Lubiana, in attesa che circostanze favorevoli permettano di riportarla nella tomba dei suoi maggiori e vicina al cuore della sua mamma.

TOLMEZZO

L'orario degli esami alla Scuola professionale «A. Candoni»

Lunedì 27 corrente avranno inizio gli esami normali di promozione e di licenza della sessione autunnale dell'anno scolastico 1942-43, alla Scuola professionale d'arte «Albino Candoni». Sarà osservato il seguente orario:

Lunedì 27 settembre: ore 9-12, prova scritta di italiano; ore 15-17, prova orale di scienze e igiene.

Martedì 28: ore 9-12, prova scritta di matematica; ore 15-17, prova orale di storia e geografia.

Mercoledì 29: ore 9-12, prova grafica di disegno ornamentale e geometrico; ore 15-18, prova grafica di disegno professionale.

Giovedì 30: ore 9-12, plastica; ore 15-17, architettura.

Venerdì 1. ottobre: ore 9-12, tecnologia e religione; alle ore 14 hanno inizio le esercitazioni pratiche di laboratorio.

CIVIDALE

Per i nostri soldati

Il comitato cittadino, formatosi in questi giorni in Cividale per la tutela dell'ordine pubblico, ha lanciato un appello alla popolazione della città e del mandamento, perché concorra, con generi alimentari, frutta, ecc. all'assistenza ai militari di transito per la stazione di Udine. L'appello ha avuto immediata comprensione tra le popolazioni. E' da segnalare in particolar modo il concorso veramente commovente del ceto meno abbiente.

Migliaia di pacchi opportunamente confezionati nella sede comunale con l'ausilio di buone e volonterose signore, vennero, in diverse riprese, inviati al posto di conforto della stazione di Udine ove funziona il Comitato Provinciale della Croce Rossa in collaborazione con l'E.C.A. di Udine.

Le offerte si ricevono a tutte le ore alla sede del Comune.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Solo ora è stato ufficialmente comunicato che sul fronte della Slovenia il 27 luglio u. s. mentre compiva la sua alta missione veniva proditoriamente stroncata la nobile esistenza del

S. T. Medico Dott.

Franco Andrea Nicoloso

La mamma, RACHELE FURCHIR, col cuore straziato da un dolore che non avrà fine e che solo nella fede trova luce e conforto, assieme ai parenti tutti, ne dà il dolorosissimo annuncio.

Buia, 27 settembre 1943.

Annunci economici

Funzione salesiana

Avvertiamo tutti gli ex allievi di Don Bosco, i cooperatori salesiani e i devoti della Madonna, che domani 24 corrente alle ore 7 nella cappella del Monte dei Pegni, via Mercatovecchio, in onore di Maria Ausiliatrice.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - GIORNI FELICI, con Lilla Silvi e A. Nazzari. O. 16
IMPERO - TRENO DI LUSSO, con Kate von Nagy. Ore 16.
CECCHINI - PRIMO AMORE, con Vivi Gioi — Ore 16.

Annunci sanitari